

Studi sulla Puglia 1990-1991

AA.VV. a cura di Liana Bertoldi Lenoci, *Le confraternite pugliesi in età moderna -2-*, Schena Editore, Fasano (Br) 1990, pp. 1080, foto e tav. f.t.

Segnaliamo congiuntamente due corposi volumi che raccolgono i risultati di una ricerca, più che decennale, svolta dai soci e dai collaboratori del Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia. I volumi raccolgono le relazioni dei due Seminari internazionali rispettivamente del 1988 e del 1989, tenutisi a Bari, sull'associazionismo laicale pugliese e gli argomenti che fanno da corollario all'istituzione. La ricerca organizzata per ogni singola diocesi, dopo le relazioni propedeutiche del prof. Francesco Maria de Robertis, del prof. Franco Cardini e il censimento della dott.ssa Liana Bertoldi Lenoci inquadra, attraverso le relazioni presentate, l'istituzione confraternale ricostruendo la storia delle singole confraternite su fonti inedite d'archivio, fonti architettoniche ed iconografiche. Ciò ha permesso di offrire, con una indagine capillare la storia dell'associazionismo in età moderna e anche contemporanea.

La pianificazione del lavoro è stata effettuata in modo da giungere ad agganciare la storia dell'associazionismo in questa vasta e composita regione meridionale, agli studi italiani ed europei sull'argomento. I due volumi, sia presi singolarmente, sia considerati come volume unico sono, come sottolineò il prof. Cosimo Damiano Fonseca, nella sua presentazione, una pietra miliare indispensabile, dalla quale non si può prescindere, per intraprendere qualsiasi ulteriore studio futuro sull'argomento. Il contenuto arricchito da documentazione fotografica e documentaria è presentato in una elegante veste editoriale studiata appositamente per la Collana Puglia Storica diretta dal prof. Giovanni Dotoli.

DORA DONOFRIO

AGRUSTI VITANTONIO, *Schizzo generale del brigantaggio nella Murgia dei Trulli* (a cura di Angelo Martellotta), Grafischena-Fasano, 1990, pp. 248.

ALFONZETTI MARIA, *L'organizzazione sanitaria nell'Ottocento borbonico*, "Cenacolo", II, 1990, p. 137 e ss.

ALTAMURA ALBERTO - DE STEFANO PAOLO, *Ricordo di Pietro Mandrillo*, "Cenacolo", II, 1990, p. 223 e ss.

AMATO G., *I martiri salernitani nella rivoluzione del 1820*, "Risorgimento e Mezzogiorno", 1990, II, p. 7 e ss.

ANTONACCI-SANPAOLO E. - FOLLO L. - SFRECOLA S., *Alcuni aspetti tecnologici della ceramica policroma della Daunia nella collezione Sansone di Mattinata*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 139 e ss.

ARGENTINA FELICIANO, *Francavilla Fontana dall'unità al 1988*, Manduria, Tiemme, 1990, pp. 208.

ASSENATO M., *Pensieri pericolosi di antidemocrazia in Puglia negli anni 1892-1893*, "Risorgimento e Mezzogiorno", 1990, II, pp. 18 e ss.

BERTOLDI LENOCI LIANA, *Il Sinodo di Giovinazzo del 1566. Studio e testo originale*, a cura di Giovanni Pinto, Schena Editore, Fasano (Br) 1989, pp. 105.

In una elegante veste editoriale il volumetto, presentato dal Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia, si compone di tre parti distinte. La prima a firma di Giovanni Vittorio Pinto presenta le problematiche generali riguardanti l'applicazione della contro-riforma in Puglia studiata attraverso le esperienze e la documentazione a suo tempo indagate dall'autore per l'archidiocesi di Bari. Segue l'indagine della Bertoldi Lenoci su Giovinazzo. La cittadina viene inquadrata storicamente nel suo contesto storico geografico e quindi economico e politico. Contesto nel quale si inserisce una personalità di primordine quale quella del vescovo spagnolo Antolinez Brecianos de la Ribeira. Governo lungo e difficile di un prelado colto, preparato e padre conciliare. Frutto di questa sua ultima esperienza il Sinodo del 1566, che segue di pochi mesi quello milanese del Borromeo. Il documento sinodale, trascritto integralmente in appendice permette a chiunque un approccio diretto con il testo che in precedenza è riassunto e commentato.

Breve ma utilissimo lavoro per conoscere un aspetto della realtà pugliese del '500 postridentino ancora quasi sconosciuto e che meriterebbe, per la sua importanza, una ricerca pianificata approfondita e di ampio respiro.

DORA DONOFRIO

CALANDRA ELENA, *Nota aggiuntiva in margine all'intervento di Lucia Lepore*, "Atti XI Convegno sulla storia dauna", 1990, p. 211 e ss.

CARITO GIACOMO, *Alle origini dell'iconografia mariana*, "Virgo Beatissima. Interpretazioni mariane a Brindisi", a cura di M. Guastella, Brindisi, ed. Alfeo, 1990, pp. 43-82.

L'autore offre un'interpretazione unitaria delle immagini mariane parietali che sono nelle chiese brindisine. Sono proposte datazioni attendibili sulla base d'inediti riferimenti che consentono, altresì, nuove chiavi di lettura del contesto cui le immagini ineriscono. Definita appare ora la genesi sia degli impianti in grotta: *S. Giovanni a Cafaro* e *S. Biagio a Januzzo*, con la documentata loro comprensione nella sfera di pertinenza dell'abbazia benedettina di *Sant'Andrea dell'Isola*, che dei complessi urbani della *Santissima Trinità*, in cui è collocata l'esperienza delle *sorores poenitentes*, ex prostitute che cercavano remissione dei peccati, di *Sant'Anna*, ricondotta alla munificenza dell'ostunese famiglia Lazzari, della *Madonna della Scala* giustificabile attraverso la consistente presenza amalfitana in Brindisi. La documentazione si fonda, nell'essenziale, sull'attento spoglio delle Visite Pastorali conservate nell'Archivio Storico Diocesano di Brindisi.

CARITO GIACOMO, *Col Pigonati rinasce il porto. Il passaggio dalla funzione militare a quella commerciale. Un inedito documento del 1762*, "Annuario del Consorzio del Porto e dell'ASI di Brindisi", Brindisi 1990, pp. 72-5.

Un inedito di Annibale De Leo, ossia una lettera con cui si chiede al re Ferdinando IV l'avvio di lavori che rendano infine al porto di Brindisi piena funzionalità commerciale, è al centro di questo agile studio. L'iniziativa deleana troverà rispondea nella volontà regia e giustifica quindi l'avvio del successivo intervento di Andrea Pigonati.

CARITO GIACOMO, *La notte luminosa o sia "La nascita di Nostro Signore Gesù Cristo, "Catalogo della V Rassegna internazionale del presepe nell'arte e nella tradizione", Brindisi 1990, pp. 85-111.*

L'autore offre nuove importanti accessioni, sulla base d'inedita documentazione, su Agostino Chimienti (1832-1902), maggior poeta vernacolo brindisino di cui può ora meglio definirsi il percorso religioso. È un dato importante questo qualora si consideri che il Chimienti era canonico del capitolo metropolitano di Brindisi. Nella circostanza è pubblicata un'inedita opera di questo poeta; si tratta de *La notte luminosa* per la cui redazione Chimienti ha tenuto presente l'intero filone che può ricondursi alla *Cantata dei pastori*. L'asse narrativo, con vivaci inserzioni vernacole salentine e napoletane, non si discosta dallo schema consueto nel genere.

CANNATARO-CORDASCO MARIA, *Dalla scheda all'instrumentum: un capitolo di storia documentaria pugliese, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischena, 1990, p. 119 e ss.*

CASIGLIO ANTONIO, *Annotazioni topografiche all'edizione Jamison del Catalogus Baronum, "Atti dell'Accademia Pontaniana", N.S., Vol. XXXIX (1990), pp. 127-138.*

Formulato in termini generali il problema del perfezionamento della pur validissima ricerca topografica della Jamison, si chiarisce o modifica un certo numero di localizzazioni. Interessano la Capitanata i nn. 334 (*Rocca*), 356 (*Sanctus Lauteramus, Castellum Paganum*), 365-66 (*Sanctus Petrus Veteranus*), 367 (*Sanctus Iacobus, Florentinum*), 368 (*Casale novum*), 390 (*Mons Orrisius*), 396 (*Castellucium*), 1420 (*Petrafacta, Sanctus Ciprianus*), 1431 (*Sanctus Antonius*).

CASIGLIO ANTONIO, *Il Tenimentum Sancti Leonardi, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 247 e ss.*

CASIGLIO ANTONIO, *Insedimenti scomparsi di Principato Ultra presenti nella tassazione angioina, "Civiltà Altirpina" (Organo dell'Associazione "F. De Sanctis"), N.S., a. 2° (1991), fasc. I, pp. 5-13.*

La localizzazione degli insediamenti medievali scomparsi in prospettiva microstorica e non campanilistica. Interessano la Capitanata i riferimenti a *Vetrascellum* (n. 41) nonché ad Accadia e Rocchetta Sant'Antonio (p. 13). Di qualche utilità anche i cenni sugli insediamenti scomparsi della fascia di confine: *Campanarium* (n. 5), *Ferraria* (n. 13).

CASSANO SELENE - MANFREDINI ALESSANDRA, *Recenti campagne di scavo a Masseria Cancellaro, Manfredonia, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 21 e ss.*

- CAZZELLA A. - MOSCOLONI N., *Recenti scavi nei livelli della età del bronzo di Coppa Nevigata (campagna 1988-89)*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 99 e ss.
- CEZZI FERNANDO, *Luigi Portaluri (1878-1962)*, Galatina, Congedo, 55 pp., 73 tav. a colori.
- CHIRICO COSIMA, *Il Monte di Pietà di Taranto: appunti per una ricerca storica sulla beneficenza e assistenza pubblica*, "Cenacolo", II, 1990, p. 129 e ss.
- CIFALDI CHIARASTELLA, *Stornara: Frammenti di vita paesana*, Foggia, Leone Grafiche, 1990, pp. 108.
- CLEMENTE GIUSEPPE - CASSA MATTEO, *La Capitanata nella crisi della unificazione ed il processo per i fatti di San Severo del 2 e 3 gennaio 1861*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 341 e ss.
- COLAFEMMINA CESARE, *Cristiani novelli a Manfredonia*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 269 e ss.
- COLAFEMMINA CESARE, *Documenti per la storia degli Ebrei in Puglia nell'Archivio di Stato di Napoli*, Cassano Murge, Istituto Ecumenico S. Nicola, 1990, pp. 332.
- COLAFEMMINA CESARE, *I documenti fiscali ordinari di Terra d'Otranto nel registro del perceptor provinciale Gerolamo de Gennaro*, "Cenacolo", II, 1990, p. 13 e ss.
- COLAPIETRA RAFFAELE, *Echi e riflessi della Sinistra al potere in Puglia: De Sanctis deputato a Trani*, "Risorgimento e Mezzogiorno", 1990, II, p. 49 e ss.
- COLAPIETRA RAFFAELE, *Gian Domenico Romano: conclusioni provvisorie e prospettive di ricerca*, "Atti Convegno su Gian Domenico Romano", Lucera, Leone Grafica, 1990, p. 79 e ss.
- CORDASCO PASQUALE, *Civitas Botunti: alcune osservazioni sui più antichi documenti bizantini (1070-1195)*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischena, 1990, p. 103 e ss.
- CORSI PASQUALE, *Nuove fonti per la storia di San Severo*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 221 e ss.
- CUDA MARIA TERESA, *Revisione del complesso archeologico di Monte Pucci (Peschici)*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 79 e ss.
- D'AGOSTINO M. - RAGUSO F., *Confraternite, statuti, attività socio-assistenziali. Gravina secc. XV-XVIII*, Introduzione di mons. D. Farella, Pubblicità e Stampa, Modugno, 1990, pp. 116.

Il censimento delle Confraternite di Gravina e l'analisi delle loro attività socio-assistenziali costituiscono un'altra pagina di storia locale ma di interesse generale.

“Le confraternite costituiscono l’espressione più spontanea, più popolare, più attiva della storia italiana per l’eterogeneità degli adepti e per la partecipazione autentica ai disagi della vita quotidiana.”

F. Raguso e M. D’Agostino hanno messo a disposizione della storia e della storiografia un nuovo ed indispensabile tassello della storia di una città, che ha registrato un fenomeno confraternale consistente, variegato, impegnato in ogni direzione, documentato già nel XV secolo.

“Lo specifico, il particolare confortano le teorie generali e, in qualche caso, indicano spunti per revisionarle alla luce di tanta documentazione e di tanta certezza.

Lo storico D. Nardone e i suoi predecessori, nonostante avessero fatto largo uso delle fonti conservate negli archivi di Gravina, non presero in considerazione la vasta portata sociale, politica ed economica delle pie associazioni. Le prime e pregevoli testimonianze utilizzate da Raguso e D’Agostino risalgono al XV secolo. L’accurata indagine ha permesso di estrapolare dal ricco patrimonio documentario dell’Archivio Diocesano di Gravina dati essenziali per una costruzione, piuttosto fitta, ricca e suggestiva dell’associazionismo gravinese. La mole dei documenti, utilizzati, non ha consentito, al momento, di estendere l’indagine storica fino ai nostri giorni, per cui tutto è stato contenuto fra il XV e XVIII secolo.

Sono analizzate ben 23 confraternite ed altre opere pie sulla base dei capitoli, degli statuti e di tanti indizi e notizie sparse in mille sezioni archivistiche. È stata compilata una prima pagina significativa di un movimento non facilmente definibile e riconducibile a pratica di devozione.

In verità, le ragioni e le finalità di ogni confraternita sono diversificate, investono aspetti socio-antropologici molto utili, interessanti per svelare la reale condizione degli umili, dei modesti, dei poveri, degli emarginati, dei penalizzati, dei bisognosi di tanto sostegno materiale più che spirituale.

M. D’Agostino, nella prima parte del volume, *Le associazioni confraternali di Gravina in Puglia (secc. XV-XVIII)*, presenta, in ordine cronologico, 23 schede storiche delle confraternite gravinesi con una breve nota sulle fonti i contesti storici ed una premessa generale.

F. Raguso, nella seconda parte, *Aspetti e problemi di un Mezzogiorno d’Italia. Confraternite, Opere Pie e attività socio-sanitaria (Gravina secc. XV-XVIII)*, tratta gli aspetti e i problemi che affiorano dalle attività socio-assistenziali delle opere pie, prendendole distintamente con le relative funzioni: ospedali, conservatori, Monti di Pietà. Questa seconda parte si conclude con la *Sintesi di una prima indagine*, che mette in evidenza il mondo dei poveri, elemento importante dei comportamenti umani ed istituzionali. Il tutto in stretta connessione con quanto affrontato dalla letteratura storiografica sul fenomeno pauperistico, a cui l’intervento sanitario era profondamente combinato.

Il volume si chiude con un’appendice, curata dai due autori, costituita da 6 statuti inediti delle confraternite più antiche (S. Bartolomeo 1484, S. Antonio 1539, S. Maria del Piede 1604, Opera Pia Sacro Monte dei Morti 1649, SS. Sacramento 1666, Congregazione Anime del Purgatorio 1667).

“Il tutto risulta una nota di sapiente interesse sociale, oltre che storico-scientifico, atta a far riflettere su quanto il nostro passato ci trasmette in tanta ricchezza di dati e circostanze”.

D'ANGELA COSIMO - FONSECA COSIMO DAMIANO, *Casalrotto (La storia, gli scavi)*, Galatina, Congedo, 1990, pp. 208 tavv. LXXV.

DE FILIPPIS DOMENICA, *Per Belisario Acquaviva conte di Conversano e Duca di Nardò*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischema, 1990, p. 163 e ss.

DE LEO CARMINE, *Storia della amministrazione giuridica a Foggia e in Capitanata da Federico II di Svevia ad oggi*, Foggia, Grafiche Lux, 1990, pp. 126.

DELL'AQUILA MICHELE, *Ambiente e personaggi nell'opera narrativa di Nino Casiglio*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischema, 1990, p. 317 e ss.

DEL VECCHIO LUCIANA, *Saggezza popolare fra sacro e profano. Proverbi, detti, canti di Sant'Agata di Puglia*, ed. Levante, Bari 1990, pp. 142.

Una ricca raccolta di preziosi documenti linguistici del passato che permettono, nella grazia e nella crudezza di una battuta tramandata a memoria dagli abitanti di un territorio storicamente ricco, di far comprendere ancora oggi il rapporto dell'uomo con il quotidiano. Il nascere, il vivere, il morire e il problema dell'aldilà: il lavoro in tutte le sue molteplici sfaccettature ed aspetti, quali la fatica, la stanchezza, la delusione, l'impellente necessità o la gioia di un buon risultato ottenuto. Gli aspetti e i sentimenti nella loro gamma infinita che va dall'amore più tenero all'odio più feroce.

Formule che alle volte hanno il sapore del magico e che esprimono con estrema sintesi detti divenuti leggi, perché sancite dal tempo e dal consenso.

La vastissima raccolta della giovane studiosa Luciana Del Vecchio, suddivisa con accuratezza per temi, presenta il caleidoscopio ricchissimo di un patrimonio che la "memoria" di antiche civiltà rurali e pastorali ha conservato per secoli come solo la "memoria" di un moderno computer avrebbe potuto fare.

LIANA BERTOLDI LENOCI

DE MARCO VITTORIO, *Alle origini del movimento cattolico tarantino*, "Cenacolo", II, 1990, p. 165 e ss.

D'ERCOLE M. CECILIA, *Barletta in età preromana (Archeologia e storia 3)*, Congedo Editore, Galatina 1990, pp. 163, tavv. 35.

Il saggio si propone di ricucire in un quadro coerente la documentazione di archivio e archeologica riguardante il centro antico di Barletta, la cui esistenza era sino a questo momento completamente sconosciuta, o tutt'al più frutto di supposizioni non documentate. Nel primo capitolo si sottolinea che la più antica attestazione sicura sull'abitato risale al IV sec. d.C., epoca in cui nella *Tabula Peutingeriana* è rappresentato presso l'Ofanto un abitato costiero denominato *Bardulos*. Nel secondo capitolo sono raccolte e esaminate criticamente le fonti storiche e di archivio (storie locali, relazioni inviate alla Soprintendenza ai Monumenti, carteggi privati), che descrivono le scoperte di contesti archeologici nel centro urbano, avvenute tra la seconda metà del XVIII e gli inizi del XX secolo, in concomitanza con l'espansione edilizia della città. Nel terzo capitolo ven-

gono studiati i pezzi provenienti da contesti archeologici urbani, conservati nel locale Museo Civico, con l'intento di fornire un inquadramento tipologico e cronologico e di ristabilire, ove possibile, l'unità originaria dei contesti. Nel capitolo conclusivo si avanzano ipotesi sulla topografia del centro antico; se ne propone, sulla base dei dati noti, una cronologia tra la seconda metà del IV e il II sec. a.C. e si sottolineano le profonde affinità che esso mostra, per la tipologia dei contesti funerari e per le produzioni ceramiche attestata, con la vicina *Canusium*: si ripropone così il problema del possibile ruolo di *emporion* svolto dall'abitato costiero in funzione del più ricco e importante centro dauno dell'entroterra, almeno per la fase storica di cui abbiamo testimonianze.

D'ERCOLE M. CECILIA, *La stipe votiva del Belvedere a Lucera (Corpus delle Stipi Votive in Italia. 3. Regio II. 2)*, Roma 1990, Giorgio Bretschneider Editore, pp. 317.

Lo studio costituisce la prima edizione completa dei 1500 ex-voto in terracotta rinvenuti a Lucera nel 1939. Si tratta di un grande nucleo di oggetti votivi figurati che erano stati consacrati alla divinità – identificabile probabilmente con Atena – in un santuario; dopo essere stati rimossi dal luogo di culto, in virtù del loro carattere sacrale, le terrecotte votive erano state deposte in una fossa scavata appositamente nel terreno. Molti ex-voto rappresentano parti del corpo (mani, piedi, organi sessuali femminili e maschili) offerte in ringraziamento della guarigione o in richiesta della fecondità. Molte anche le statue e le teste votive, maschili e femminili, che simboleggiano probabilmente l'offerente stesso, che con questa dedica consacrava la sua stessa persona alla divinità. Molto interessanti gli aspetti stilistici e tipologici di questa produzione figurata, in cui sono percepibili influssi della coroplastica etrusco-italica accanto a influenze di chiara matrice tarantina. Il materiale si data tra la fine del IV e la metà del II sec. a.C.; il santuario cominciò cioè ad essere frequentato all'indomani della deduzione della colonia latina di *Luceria* (314 a.C.) e il culto che vi si praticava dovette avere delle implicazioni non irrilevanti sul piano dell'integrazione tra i coloni latini e la comunità daunia locale. Lo dimostra l'introduzione di forme di religiosità estranee sino a quel momento ai luoghi di culto meridionali, ma largamente attestata nei santuari etrusco-laziali, quali appunto le statue, le teste votive e gli ex-voto anatomici.

DE ROBERTIS FRANCESCO MARIA, *L'attualità del pensiero di Gian Domenico Romano sui problemi della giustizia*, "Atti Convegno su Gian Domenico Romano", Lucera, Leone Grafica, 1990, p. 31 e ss.

DE SANTIS MARCO, *Appunti di Paremiologia pugliese. Nuovi proverbi e detti barlettani*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischena, 1990, p. 359 e ss.

DIBENEDETTO G., *La Sacra Regia Udienda provinciale a Trani*, "Risorgimento e Mezzogiorno", 1990, II, p. 76 e ss.

DOTOLI GIOVANNI, *La città pugliese vista dai Francesi*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischena, 1990, p. 299 e ss.

DURANTE MICHELE, *La "Società di mutuo soccorso tra gli operai del R. Arsenale di Taranto sotto l'alto patronato di S.A. Reale il duca di Genova". Il primo decennio (1891-1901)*, "Cenacolo", II, 1990, p. 151 e ss.

FANELLI ANGELO, *Titolature archivistiche europee su Conversano*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischema, 1990, p. 213 e ss.

FANTASIA M., *La ribellione di Biala Podlaska, 6 gennaio 1944*, "Risorgimento e Mezzogiorno", 1990, II, p. 106 e ss.

FARESE-SPERJEN CHRISTINE, *La donazione Filippo Cifariello alla Pinacoteca provinciale di Bari*, Milano, Mazzotta, 1990, pp. 121.

FICCO ARCANGELO, *Comunità rurali di Terra d'Otranto a metà Settecento*, Cerfignano, "Studi Storici Meridionali", X, (1990), pp. 47-58.

L'esame incrociato del catasto onciario del 1749 e degli atti notarili custoditi nell'Archivio di Stato di Lecce apportano ulteriori conferme alla variegata realtà dell'universo rurale della Penisola Salentina. In particolare al ruolo marginale della viticoltura si contrappone una olivocoltura, in mano a piccolissimi proprietari, capace di alimentare con mille rivoli il commercio salentino dell'olio. Il quadro a tinte fosche della *Platea* del 1772 ne risulta assai ridimensionato e sfumato: i casali dell'ex Contea di Castro, nonostante le previsioni catastrofiche della *Platea* del 1772, del resto, sono sopravvissuti a tutt'oggi.

FRANCESCHINI LUIGI, *Cenni biografici su Gian Domenico Romano*, "Atti Convegno su Gian Domenico Romano", Lucera, Leone Grafica, 1990, p. 5 e ss.

GIAMPIERI ALESSANDRA - TOZZI CARLO, *L'industria litica del villaggio di Ripa Tetta (Lucera)*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 57 e ss.

GRAVINA ARMANDO, *La Vergine del Soccorso e la comunità di San Severo. Riflessioni sulla festa popolare e sulla festa patronale*, San Severo, Cromografica Dotoli, 1990, pp. 32.

GRAVINA ARMANDO, *Località Serpente (San Severo - Foggia). La presentazione del neolitico antico*, "Atti della Società Toscana di Scienze Naturali", (1990), pp. 225-269.

GRAVINA ARMANDO, *Vieste: note sul popolamento del territorio nel neolitico antico*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 31 e ss.

GREGORIUS EPISCOPUS, *Bolla di erezione 9 marzo 1580 dei Vescovi della diocesi di San Severo*, San Severo, Gerni, 1990, pp. 8.

GRIFA SALVATORE ANTONIO, *I Cavalieri del Tempio sul Gargano e in Capitanata*, S. Giovanni Rotondo, Martino ed., 1990, pp. 64.

GRIFA SALVATORE, *Le origini di S. Giovanni Rotondo*, Taranto, Edigisanum, 1990, pp. 140.

IURILLI ANTONIO, *Carlo Francavilla narratore*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischna, 1990, p. 331 e ss.

L'ABBATE VITO, *Nuovi dati archeologici nell'area a Sud-Est di Bari*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischna, 1990, p. 71 e ss.

LEPORE LUCIA, *Materiali dauni in una collezione privata fiorentina*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 193 e ss.

LORUSSO GUIDO, *Maria Marangelli (1914-1965): vita impegnata di una donna del nostro tempo a Conversano*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischna, 1990, p. 9 e ss.

MACI CARMINE, *Le confraternite della città e della diocesi di Lecce*, Fasano (Br), Grafischna, 1990, pp. 124.

Il volumetto di Mons. Carmine Maci rielabora, amplia ed arricchisce con fotografie e documenti un suo precedente contributo al seminario "Le confraternite pugliesi in età moderna -2-", del 1989, i cui Atti sono stati pubblicati nel 1990.

Con un paziente e preciso lavoro di scavo Carmine Maci, dopo una presentazione generale dell'istituzione confraternale della città e della diocesi di Lecce, inizia la schedatura di tutte le confraternite di cui ha reperito menzione e documentazione più o meno ricca; documentazione conservata presso l'archivio vescovile di Lecce e altri numerosi archivi del territorio: ai numerosissimi documenti si affiancano anche le notizie rivenienti dalla lettura delle antiche cronache. Nel suo insieme il lavoro offre una preziosa griglia di partenza per ulteriori indagini che permettano di verificare l'incidenza di determinati indirizzi culturali; il loro affievolirsi nel tempo, le cause della cessazione di alcune fratellanze o il loro aggregarsi. Fondamentali le notizie riguardanti la committenza artistica e devozionale. Il volumetto è arricchito da un interessante appendice documentaria e da numerose fotografie.

DORA DONOFRIO

MAGISTRALE FRANCESCO, *Scritture, Libri e biblioteche dai Normanni agli Angioini*, "Storia di Bari" Roma-Bari, Laterza, 1990, p. 445 e ss.

MANZIONNA ROSA MARIA, *Arte contemporanea in Puglia. Note sull'Economic Art tra concettualismo e ricerca verbo-visiva*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischna, 1990, p. 343 e ss.

MASTRONARDI M.A., *La scienza di Parnaso. La "staffetta" e la "nuova staffetta" da Parnaso, di G. Tremigliozi*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischna, 1990, p. 183 e ss.

MAUROGIOVANNI V., *Un processo per spionaggio a Bari contro i domenicani di S. Francesco nell'estate del 1914*, "Risorgimento e Mezzogiorno", 1990, p. 96 e ss.

MAZZEI MARINA, *Note sui mosaici a ciotoli in Daunia, fra il IV e il VI secolo a.C.*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 171 e ss.

MELCHIORRE V. A., *Il Regno di Napoli e la campagna napoleonica d'Italia*, "Risorgimento e Mezzogiorno", 1990, p. 91 e ss.

MELCHIORRE V. A., *La rivoluzione del 1799 in alcuni documenti del Museo Storico di Bari*, "Risorgimento e Mezzogiorno", 1990, p. 83 e ss.

MONTINARI MARIO, *Storia de l'Ospedaletto dei bambini di Bari*, Grafischena, Fasano, 1990, pp. 344.

MUSARDO-TALÒ VINCENZA, *Nota sulla ubicazione del casale medievale di S. Marzano, "Cenacolo"*, II, 1990, p. 7 e ss.

NARDELLA MARIA, *Produzione mercantile e intervento dello Stato nella seconda metà del Cinquecento*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 379 e ss.

NARDONE D., *Notizie storiche sulla città di Gravina dalle sue origini all'Unità italiana (455-1870)*, con Note di aggiornamento, a cura di F. Raguso e M. D'Agostino, IV, Pubblicità e Stampa, Modugno (Ba), 1990, pp. 616.

L'opera del Nardone, della IV edizione, risulta arricchita di ben 250 pp. contenenti i seguenti argomenti: *D. Nardone, Biografia; Territorio e città, quadro d'insieme; Geologia e morfologia della "gravina"; Aspetti geografici e storia del paesaggio; Preistoria; Pietramagna: collina dei Silbini, Sidini, Silvini attraverso le fonti; La via Appia tra Venosa e Silvium; Gravina: Municipium, Universitas hominum et bonorum, Comune; Confraternite e attività socio-sanitaria a Gravina; Note ed appunti demografici; Bibliografia: Fonti-Archivi; Letteratura, Tesi di Laurea su Gravina, Testate di giornali e riviste pubblicate a Gravina; Indice analitico dei nomi propri, dei luoghi e delle cose notevoli.*

Questi titoli costituiscono le *Note di aggiornamento*, curate da F. Raguso e M. D'Agostino, che, sostenuti da profondo rispetto per l'opera del Nardone (edita nel 1941 e ripresentata in edizione anastatica nella IV edizione), l'hanno integrata di alcuni aspetti nuovi, utili ad inquadrare meglio la storia della città di Gravina.

I contributi scaturiscono da una maggiore ed approfondita consultazione ed utilizzo delle fonti archivistiche, ma anche dalle nuove scoperte archeologiche, delle cui interpretazioni ed analisi si sostanziano le *Note di aggiornamento*, senza pretesa di esaustività.

NISTRI ROBERTO, *Le prime edizioni del premio Taranto (1948-1959) tra la "Università dei Terroni" e i "Sacerdoti dell'Arte"*, "Cenacolo", II, 1990, p. 173 e ss.

OTRANTO G. - RAGUSO F. - D'AGOSTINO M., *S. Michele Arcangelo, dal Gargano ai confini apulo-lucani*, Pubblicità e Stampa, Modugno (Ba), 1990, pp. 190 con illustrazioni a colori.

Il lavoro sul culto micaelico dà l'avvio alla Collana "Gravine e Murge", diretta da F. Raguso e M. D'Agostino, intesa a raccogliere contributi monografici, fonti, ricerche e studi riguardanti l'area delle Murge e Gravine tra Puglia e Basilicata.

La presente Collana si auspica di recuperare, valorizzare e far conoscere i molteplici e suggestivi aspetti della storia "locale". Nell'intento di contribuire, con questa ricerca, al XV centenario (490-1990) dell'apparizione dell'Arcangelo Michele sul Gargano si è tentata la ricostruzione dell'ipotetico percorso del culto micaelico dal monte sacro verso l'area dell'alta Murgia e delle "gravine".

G. Otranto ha sviluppato le linee essenziali del culto.

F. Raguso ha affrontato la storia della grotta micaelica gravinese, cercandone l'origine fra mito e leggenda e il suo sviluppo e la sua affermazione fra la certezza della documentazione archivistica e l'aspetto folclorico. A buon diritto l'autore ha avuto modo di parlare della "grotta del mistero e della speranza", dove per prodigio naturale l'uomo trovò il suo rifugio. L'analisi del Raguso aiuta decisamente a ricostruire il quadro fino ad ora incompleto delle chiesa-grotta più nota dell'entroterra pugliese.

La ricognizione iconografica di M. D'Agostino si integra convenientemente a quanto precedentemente detto per offrire ai lettori una vasta e diversificata produzione artistica micaelica, capace di attestare espressioni di ogni gusto e di ogni epoca a seconda della committenza, dell'uso, della funzione e dei luoghi ove collocarle. Attraverso le immagini micaeliche vibra pur sempre la storia della devozione sacra e popolare delle varie realtà prese in considerazione. L'indagine e lo studio hanno come fulcro Gravina perché più ricca e completa risulta la documentazione archivistica, architettonica, pittorica, scultorea, culturale, folclorica, debitamente inserita nei testi e completata con la ricca appendice.

PALAZZANO ITALO, *Le fosse da conservare grano*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischena, 1990, p. 279 e ss.

PALMA DI CESNOLA ARTURO, *I risultati degli scavi condotti a Grotta Paglicci nel 1989*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 11 e ss.

PALUMBO LORENZO - FICCO ARCANGELO, *La piccola proprietà contadina nel Settecento. Confronti interregionali*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", San Severo 1990, pp. 307-325.

Gli AA. dopo aver ribadito che per i minori possidenti, largamente rappresentati nei catasti di metà Settecento, la terra è solo una delle molteplici fonti di reddito, esaminano comparativamente la destinazione colturale di essa soprattutto tenendo presente il mercato cittadino. Nella zona di Rodi Garganico e di Bovino la piccola proprietà contadina presenta aspetti di dinamicità legati alle scelte produttive e alla maggiore redditività delle colture arboree ed arbustive; minore dinamismo presenta la piccola proprietà contadina in Sannicandro Garganico. Per la zona di Troia e di San Marco in Lamis vengono

segnalati investimenti in piccoli commerci talché a volte è difficile definire i confini tra la struttura del reddito del bracciale e quella del vaticale.

Per le comunità rurali di Terra d'Otranto emerge invece la prevalenza dell'autoconsumo, mentre nella zona costiera di Terra di Bari si sviluppa una notevole mercantizzazione della produzione (olio e mandorle).

PALUMBO LORENZO, *Alcuni prezzi del grano e dell'olio in Poggiardo nel corso del Settecento*, "Rivista di Storia dell'Agricoltura", XXXI (1991), pp. 51-64.

La possibilità di accedere ai fondi dell'Archivio dei Duchi Guarini di Poggiardo, in provincia di Lecce, è valsa a colmare una lacuna nelle conoscenze di cinematica storica per il Basso Salento. I dati raccolti consentono di ribadire un assai elevato grado di coerenza fra mercati di Terra di Bari e mercati di Terra d'Otranto.

PALUMBO LORENZO, *L'arte del paretaro nelle vicende dell'agricoltura pugliese in età moderna*, "Architettura in pietra a secco", Atti del 1° seminario internazionale. Noci-Alberobello, 30-30 settembre 1987, Fasano 1990, pp. 487-494.

L'arte dei paretari ha accompagnato, a cominciare dal medioevo e per tutta l'età moderna, il processo di privatizzazione della terra, quello della conquista agraria del suolo e quindi la creazione di capitale fondiario e gli innumerevoli episodi di usurpazione di terre demaniali. Recinzione di terre con muretti di pietra a secco sono documentate dalle superstiti carte di mense vescovili, enti ecclesiastici e comunità religiose e questo viene sottolineato per ridimensionare la comune opinione di una gestione ingorda e inedita dei beni di pertinenza della Chiesa.

PALUMBO LORENZO, *La viticoltura nel Regno di Napoli in età moderna (con particolare riguardo alla Puglia)*, Quaderni della "Rivista di Storia dell'Agricoltura", 1, *Il vino nell'economia e nella società italiana Medioevale e Moderna*, Convegno di Studi. Greve in Chianti, 21-24 maggio 1987, pp. 284-303.

Un primo e rapido bilancio intorno ai risultati della ricerca sulla viticoltura meridionale, dalla permanenza nei primi due secoli dell'età moderna del contratto "ad pastinandum" ai successivi inasprimenti sino al prevalere dei patti di colonia migliorataria; dalle consuetudini cittadine, raccolte nei "Libri rossi", agli statuti municipali del primo Ottocento; dall'estensione della viticoltura a metà Settecento allo sviluppo di essa registrato dai catasti promossi dall'amministrazione francese. Vengono altresì individuati i centri a maggiore intensità vitivinicola nonché i fattori che hanno giuocato per lungo tempo un ruolo negativo nei confronti della viticoltura.

PALUMBO LORENZO, *L'isolamento dei vescovi del Mezzogiorno tra '600 e '700. Il caso della Diocesi di Ruvo*, "Rivista di Scienze Religiose", 9, a. V, n° 1/1991, pp. 83-105.

L'applicazione dei decreti tridentini da parte dei vescovi della diocesi di Ruvo viene fortemente condizionata dalle resistenze del clero locale e dalle immunità di cui continuano a godere i subcollettori della Camera apostolica e della Fabbrica di San Pietro nonché i commendatori dell'ordine di Malta. L'A. si avvale prevalentemente delle relazioni "ad limina", delle quali in appendice si presenta un regesto.

PALUMBO LORENZO, *Osservazioni intorno a talune comunità rurali di Terra d'Otranto in età moderna*, "Società, congiunture demografiche e religiosità in Terra d'Otranto nel XVII secolo", a cura di B. Pellegrino e M. Spedicato, Galatina 1990, pp. 105-120.

Dai catasti onciari di metà Settecento si assumono elementi atti ad illustrare la molteplicità di significati assunta dai termini "bracciale" e "massaro" da zona a zona, anche in terre e casali separati da pochi chilometri. Successivamente viene esaminata la struttura delle famiglie a nuclei coniugali plurimi, con gestione del patrimonio in comune e indiviso, con un'articolata distribuzione di compiti, onde la compresenza, dello stesso nucleo, di professionisti, di sacerdoti, di bracciali. Infine si traccia a grandi linee la differenza fra la zona a nord-ovest di Lecce e quella a sud di Maglie, con particolar riguardo alla viticoltura.

PALUMBO LORENZO, *Preti contro vescovi tra Sei e Settecento – Trani-Molfetta-Ruvo*, "Luce e Vita Documentazione", 2/1990, pp. 113-120.

Si richiamano taluni clamorosi episodi di un lungo contenzioso tra vescovi e clero locale nel corso dell'età moderna, sulla scorta delle *Conclusioni capitolari* del Capitolo di Trani e delle relazioni "ad limina" dei vescovi di Ruvo. Si profila una condizione di pressochè totale isolamento dei vescovi.

PAONE MICHELE, *Le torri litoranee da Leuca a Gallipoli*, "L'uomo e il mare" [di Gallipoli], V, 1989, 17, pp. 8-13.

È il testo della lettura tenuta nel Circolo della Vela di Gallipoli ai 12 di luglio 1987, in occasione della sesta edizione della regata velica "Trofeo delle Torri". Contiene le superstiti notizie sulle torri realizzate lungo il tratto di costa che da Leuca raggiunge Gallipoli ed inquadra le informazioni nell'ambito del circostante retroterra.

PAONE MICHELE, *Aria di Gallipoli*, ibidem, V, 1989, 18, pp. 9-12.

Vivace, arioso ritratto d'atmosfera della cittadina jonica, con riconoscimenti ed echi sulla valenza dello spirito del luogo.

PAONE MICHELE, *Nuovi asterischi idruntini*, ibidem, V, 1989, 19, pp. 13-16.

Tre noterelle, sullo smalto limosino conservato nel Museo Provinciale di Lecce, proveniente dall'abbazia di S. Nicola di Casole, sui lavori di restauro compiuti alle fortificazioni della città documentate da un inedito rogito notarile del 1647 e sul volto ottocentesco della città nella quale soggiornò Stendhal.

PAONE MICHELE, *Nuovi disegni di Antonio Piccinni*, ibidem, V, 1989, 20, pp. 9-10.

Si tratta di incisivi ritratti di uomini di mare dovuti al grande artista tranese che, primamente pubblicati nel fascicolo *La Marina da Guerra Italiana* edito da "L'Illustrazione Italiana" dei fratelli Treves per il Natale 1899 e il Capodanno 1900, erano sfuggiti alla monografia di Bassi.

PAONE MICHELE, *Asterischi gallipolitani*, "Nuovi orientamenti oggi" [di Gallipoli], XX, 1989, 115-116, pp. 13-18.

Due aneddoti, su Isabella Castriota educanda tra le chiariste di Gallipoli e su un curioso contrasto tra due musicisti del Settecento attivi nella città ed esumato dalla coeva cronaca inedita di Occhilupo.

PAONE MICHELE, *Asterischi gallipolitani*, ibidem, XX, 1989, 117, pp. 13-16.

Un'altra coppia di rievocazioni relative alla prima ed ultima visita della città compiuta il 1797 da Ferdinando e Maria Carolina itineranti in Puglia e sulle indulgenze da Innocenzo XI conferite alla suburbana chiesa della Vergine delle Grazie in Daliano, territorio di Gallipoli, partecipate nella notificazione che, impressa in Lecce il 1687 dal tipografo Pietro Micheli, non figurava tra gli annali di quell'impressore.

PAPAGNA ELENA, *Grano e mercanti nella Puglia del Seicento*, Bari, Edipuglia, 1990, pp. XVI - 160.

PAPPAGALLO CORRADO, *Comunità rurali di Terra d'Otranto a metà Settecento: Vignacastri*, "Studi Storici Meridionali", X (1990), n°2, pp. 145-153.

Entro l'ambito di una ricerca collettiva su terre e casali dell'ex Contea di Castro a metà Settecento, l'A. sulla scorta del catasto onciario, dopo aver riassunto i carichi fiscali dei 56 contribuenti cittadini di Vignacastri e dopo aver ribadito la pratica della comunione dei beni (onde la permanenza di famiglie a nuclei coniugali plurimi), rivolge la sua attenzione alle strutture abitative, e quindi all'urbanistica, alle infrastrutture urbane e rurali ed, infine, alla destinazione colturale della terra. Sotto quest'ultimo aspetto viene segnalata l'importanza delle concessioni enfiteutiche largamente praticata da enti ecclesiastici e da baroni.

PAPPAGALLO CORRADO, *Notizie sulla gelata del 1747 in agro di Molfetta*, "Rivista di Storia dell'Agricoltura", XXXI (1991), n° 1, pp. 65-71.

Dall'*Apprezzo del territorio di Molfetta*, effettuato come atto preparatorio per la formazione del catasto onciario del 1753, sono assunti dati relativi agli effetti della gelata del 1747: i poderi interessati subirono una contrazione di reddito oscillante tra il 20 e il 40 per cento. Soltanto il 9 per cento dei poderi colpiti da gelata furono nuovamente destinati a oliveto; delle rimanenti terre olivetate distrutte dalla gelata il 40 per cento fu destinato a vigneto e il 51 per cento a ciliegeto.

PAPPAGALLO CORRADO, *Una scultura del secolo XVI a Molfetta*, "Luce e Vita Documentazione", 1/1990, pp. 167-172.

Un atto del notaio Giacomo Porticella, redatto l'8 novembre del 1547 s.u. (1546), consente non solo di datare un'edicola votiva collocata sopra l'arco del portone che immette nell'atrio a fianco della chiesa della Madonna dei Martiri in Molfetta, ma tramanda il nome del committente, il sacerdote molfettese don Bernardino de Schirica, e il nome dell'artefice, "magistro Nicola Antonio di magistro Paulo de Catalani di Cassano abitante in terra Corati, fabbro murario seu scarpillaro".

PASCULLI-FERRARA MIMMA, *Il "Sanmartino" di Elio Catello. Osservazioni sulla fortuna del modello sanmartiniano in Puglia*, "Corpus historicum Cupersanense", IV, Fasano, Grafischena, 1990, p. 249 e ss.

PERRINA-VESTINA MARIA PIA, *Paramenti sacri delle Chiese di Brindisi*, Martina Franca, Arti Grafiche Pugliesi, 1990, pp. 321.

PEZZI P., *Un latifondo tipico nell'800 calabrese*, "Risorgimento e Mezzogiorno", 1990, II, p. 79 e ss.

POLI GIUSEPPE, *Manodopera bracciantile e migrazioni stagionali nella Daunia del Cinquecento*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, pp. 291 e ss.

RAGUSO F., *Storia di un Seminario (Gravina 1595-1990)*, Appendice di M. D'Agostino, Pubblicità e Stampa, Modugno (Ba), 1990, pp. 36.

Il Raguso, avvalendosi di un considerevole patrimonio archivistico, tutto inedito, inesplorato, ha tracciato uno studio organico dell'Istituto ecclesiastico dal 1568 ad oggi.

In poche ma significative pagine l'autore ha sviluppato la linea storica del Seminario gravinese, che alla luce dei documenti e dell'indagine storiografica, risulta il primo dell'arcidiocesi di Acerenza, da cui Gravina dipendeva come suffraganea, ma anche il primo della Terra di Bari.

Fin dal 1568 il Capitolo Cattedrale fu impegnato a contribuire al realizzando Seminario con la cifra di 6 ducati. Il 18 aprile del 1569, lo stesso Capitolo elesse il procuratore per l'esazione dei redditi del Sacro Seminario, e i deputati a sovrintendere all'erezione e manutenzione dell'Istituto.

L'impulso a tutto ciò fu dato dal vescovo milanese Francesco Bosio (1568-1574), che fin dal suo insediamento in diocesi avvertì la stessa che l'aveva animato al Nord: qui insieme a S. Carlo Borromeo aveva collaborato all'apertura del Seminario milanese (1564). Il suo fu un valido stimolo, il segno più qualificante della sua personalità; purtroppo monsignor Bosio, eletto a carica più prestigiosa, fu costretto a lasciare Gravina per raggiungere altre mete. La sua azione pro Seminario, logicamente s'interruppe, e solo con monsignor Vincenzo Giustiniani (1592-1614) venne ripreso e, nel 1595 l'Istituto "cominciava a nascere con molte difficoltà".

Le vicende per la costruzione e l'apertura del seminario si intrecciarono a fatti storici contingenti, ma anche a mere curiosità. L'attacco di locuste o cavallette nel 1595 determinò un processo anomalo: detti insetti, colpevoli della fame e della carestia, dovevano essere scomunicate in un processo, che chiamava in causa proprio il vescovo Giustiniani. Questi seppe abilmente sfruttare la circostanza per dimostrare come tali calamità, originate da creature di Dio (le locuste), strumentalizzate dal demonio, servivano per punire gli uomini che non pagavano le decime alla Chiesa. Il risultato fu: l'acquisizione di nuove entrate sulle decime e gabelle del vino, utili alla realizzazione del Seminario!

Questi sono eventi iniziali, ma seguono tanti altri attraverso i successivi secoli, che Raguso ha sapientemente e meticolosamente ricavato dalla lettura attenta del fondo ar-

chivistico del Seminario, quale parte del consistente Archivio Diocesano di Gravina, per comporre un quadro nuovo, inedito, dove tutto si intesse in modo chiaro, consequenziale ed utile per chi ha interesse particolare per l'oggetto.

La nota si chiude con un'appendice di documenti, curata da M. D'Agostino, che arricchisce e completa la nota storica atta a testimoniare l'applicazione repentina delle norme tridentine in una diocesi dell'entroterra apulo-lucano.

RIZZO TITO LUCREZIO, *Il contesto economico-sociale dell'attività parlamentare di Gian Domenico Romano*, "Atti Convegno su Gian Domenico Romano", Lucera, Leone Grafica, 1990, p. 67 e ss.

ROMANO GIAN DOMENICO, *Intervento sul progetto di legge di modifica dell'ordinamento dei giurati pronunciato alla Camera dei Deputati il 16 marzo 1874*, "Atti Convegno su Gian Domenico Romano", Lucera, Leone Grafica, 1990, p.105 e ss.

RUSSO SAVERIO, *Grano, pascolo e bosco in Capitanata fra Sette e Ottocento*, Bari, Edipuglia, 1990, pp. XXIII - 128.

SADA LUIGI, *Artigiani e mercanti promotori della moda femminile pugliese nel Medioevo*, "Bari economica", XXIV (1990), 5, pp. 52-102.

"È un argomento mai tentato, pur se toccato di sfuggita da Babudri e da Nitti in alcuni articoli divulgativi.

Coordinando le notizie inserite nel prezioso Codice Diplomatico Barese e Pugliese con quelle di altre fonti archivistiche inedite, l'A. tesse la prima storia approfondita del lusso femminile in Puglia, tra i secoli XI-XV.

Una ricchezza di argomenti, di terminologia tecnica medioevale che può interessare oltre che lo storiografo, il linguista, lo storico dell'arte, il demopsicologo.

L'A. merita riconoscenza per questo suo decisivo apporto culturale" (T. Galasso).

SADA LUIGI, *Il merletto nel costume popolare di Terra di Bari e della Daunia*, "Il merletto nel folklore italiano", a cura di Doretta Davanzo Poli, Comune di Venezia, Consorzio Merletti di Burano, 1990, pp. 279-282.

"Un tema inedito, condotto con criteri scientifici e metodologia attendibile. L'A., servendosi di fonti documentarie edite ed inedite, ha presentato un piccolo saggio storico-demologico-linguistico di notevole interesse.

Un approfondimento dell'indagine porterebbe a scoprire un aspetto ignorato di un settore non secondario del vasto patrimonio della cultura popolare barese e dauna" (D. Davanzo Poli).

SADA LUIGI, *La cucina della Terra di Bari*, Muzzio, Padova 1991, pp. 170, con 26 ill.

"...Sada è uno storico sui generis, se così si può dire, *applicato*: ce lo fa capire l'affascinante prima parte del libro, che rintraccia con aerea puntigliosità nel presente della terra tutti i cibi *storici*, dall'antichità mitologica e classiva all'età moderna. Ma l'applicazione è anche pratica: Sada è uno di quelli studiosi che usa le proprie scoperte e il pro-

prio sapere gastronomico per consigliare, indirizzare e sorvegliare chi fa cucina nella realtà...” (M. Guarnaschelli Gotti).

“Ogni capitolo (dieci in tutto) è una dotta e gustosa dissertazione che spazia dalla storia all’agraria, dai costumi al dialetto...”

Un lavoro di questo genere ha comportato una ricerca documentaria di ampia portata” (G. Paluso).

SADA LUIGI - SPAGNOLETTI MAURO hanno curato la raccolta di scritti di Armando Perotti, *Nuove storie e storielle di Puglia*, Qualecultura-Jaca Book, Vibo Valentia-Milano 1990, pp. 336, con 36 ill.

I due curatori, “due studiosi per lunghi anni impegnati nella esplorazione del nostro patrimonio culturale – con risultati rilevanti per l’acquisizione di un materiale che diversamente giacerebbe in chiusi e polverosi archivi – sono riusciti a ricavare altri preziosi scritti” (V. Maurogiovanni) di uno dei più alti ingegni baresi, lo storico-poeta-scrittore A. Perotti.

“Una nuova fatica culturale – scrisse P. De Giosa – che torna ad onore del Sada e dello Spagnoletti, e che li ripaga dopo cinque anni di ricerca e di studio; una indiscutibile e nobilissima iniziativa.”

SALERNO MICHELA, *Il Colosso di Barletta*, Bari, Fratelli Laterza, 1990, pp. 71.

La pubblicazione si suddivide in tre parti: la prima, prettamente “artistica”, esamina la statua nel suo insieme e nei suoi particolari soffermandosi su quegli elementi distintivi che maggiormente concorrono a caratterizzarla dal punto di vista della sua collocazione nella Storia dell’arte; la seconda parte, che si potrebbe definire “storica”, riguarda le varie attribuzioni proposte dagli studiosi per definire l’identità del personaggio raffigurato e termina con una conclusione più valida da un punto di vista critico, che è quella di lasciare insoluto l’interrogativo iconografico a causa della carenza del materiale comparativo del periodo in esame; l’ultimo punto è quello più stimolante, che si potrebbe definire “popolare” poichè si avvale della leggenda, del folclore e delle tradizioni popolari del personaggio Eraclio, che evidenzia il suo relazionarsi con la città fino a diventarne il simbolo.

Dopo aver chiarito l’importanza artistica, storica, simbolica del Colosso non si è potuto fare a meno di prendere in considerazione la valente opera di restauro effettuata grazie al contributo dell’ing. De Tommasi che ha saputo restituire la antica bellezza dopo i danni e i guasti che l’opera aveva subito per lungo tempo.

SANTORO ORAZIO, *Paiselliana: saggio bibliografico*, “Cenacolo”, II, 1990, pp. 189 e ss.

SANTORO ORAZIO, *Ricordo di Enrico Mastrobuono*, “Cenacolo”, II, 1990, pp. 239 e ss.

SAVASTA GIUSEPPE, *Archeologia con la lente. Indagini sul territorio di Barletta e Canne*, Ed. Geoservice, Barletta, Litostampa Sud, pp. 273.

È un’originale pubblicazione, nata dalle sistematiche ricerche di uno studioso, che reca un notevole contributo alla conoscenza della preistoria e della geologia epicostiera

adriatica. L'Autore ha messo in luce un imponente giacimento archeologico sommerso, antistante la costa nel territorio di Barletta, ed ha spinto la sua indagine al recupero e allo studio di tutta una serie di reperti provenienti dal mare, anche di epoca più recente, documentanti la storia della Puglia.

Interessante, poi, è lo studio riguardante i siti neolitici di superficie.

SERRICCHIO CRISTANZIANO E NICOLÒ, *Esempi di associazionismo laicale nell'Archidiocesi di Manfredonia*, "Le confraternite pugliesi in età moderna", II, Fasano, Schena ed., 1990, p. 463 e ss.

SOCCIO PASQUALE, *Clelia Romano-Pellicano, ossia Jane Grey narratrice e donna d'avanguardia*, "Atti Convegno su Gian Domenico Romano", Lucera, Leone Grafica, 1990, p. 36 e ss.

SIRACUSANO GIANNI, *Un commento sugli ultimi ritrovamenti faunistici del Subappenninico di Coppa Nevigata*, "Atti XI Convegno sulle preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 117 e ss.

SORRENTI PASQUALE, *Pittori, scultori, architetti e artigiani pugliesi dall'antichità ai nostri giorni*, Bari, Levante ed., 1990, pp. 502.

SPEDICATO MARIO, *La diocesi di San Severo nella prima metà dell'Ottocento attraverso le relationes ad limina*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 327 e ss.

SPINAZZOLA MICHELE, *Vocabolario etimologico del dialetto barlettano*, "Ricerche della biblioteca", 16, Amministrazione Comunale di Barletta, 1990, pp. 168.

TALÒ-MUSARDO VINCENZA, *Ricordo di Gaetano Pichierri*, "Cenacolo", II, 1990, p. 247 e ss.

TATEO FRANCESCO, *Studi di storia pugliese in memoria di Maria Marangelli*, Fasano, Grafischena, 1990, pp. 384.

TORRACO DONATO - GRIFÀ SALVATORE, *Gargano - Guida turistica (con cenni storici)*, S. Giovanni Rotondo, Martino ed. 1990, pp. 98.

TUNZI-SISTO ANNAMARIA, *L'Ipogeo di S. Ferdinando di Puglia*, "Atti XI Convegno sulla preistoria - protostoria - storia della Daunia", 1990, p. 129 e ss.

VALENTE GAETANO, *Testimonianze per Gennaro de Femmis*, Molfetta, Mezzina, 1990, pp. 128.

VOLPE GIULIANO, *La Daunia nella età della romanizzazione: Paesaggio agrario, produzione e scambi*, Bari, Edipuglia, 1990, pp. XVIII-298.

ZACCHINO V., *Risorgimento e Mezzogiorno. Casarano in Terra d'Otranto*, "Studi Salentini", Lecce, LXV, 1988, pp. 5-37.

Corposo excursus, corredato di documenti di prima mano, relativo ai momenti di attività risorgimentale di un piccolo paese del basso Salento, preso a campione: Casarano appunto. Dall'albero della libertà del 1799, fino al plebiscito e ai rigurgiti del brigantaggio post-unitario, la ricerca è attenta a legare la periferia alle vicende coeve del Mezzogiorno. Essa, inoltre, riesce a provare la sincera adesione di Astore alla causa democratica a confutazione di vecchie opinioni, e a delegittimare da un ipotetico ruolo di capo-carbonaro l'arcidiacono Zuccaro, uno forse dei tanti falsi miti della causa italiana in periferia.

ZACCHINO V., *I «corpi feudali» di Galatone negli inventari del 1567 e 1603*, "Studi Linguistici Salentini", Lecce, 17, 1989, pp. 189-201.

I documenti qui pubblicati forniscono uno spaccato di vita tardo feudale (fine '500 - inizi '600) in una delle baronie salentine più rilevante: lo Stato di Galatone nella fase di trasferimento dagli Squarciafilo ai Pinelli. I dati esposti riguardo alla rendita signorile evidenziano l'articolazione della rendita signorile e la sua natura essenzialmente agricola.

ZACCHINO V., *Giuseppe Leante prete patriota e parlamentare*, "Sallentum", Lecce, 20, 1989, pp. 71-81.

Rivisitazione della biografia di un noto prelado galatonese, il quale fu ai vertici della diocesi di Nardò durante gli anni dei fermenti settari, venendo processato nel 1824. Lo studio evidenzia le contraddizioni tra il liberalismo del settario Leante e l'atteggiamento rinunciatario dello stesso allorquando venne eletto al parlamento costituzionale del 1848 dal quale si dimise.

ZACCHINO V., *Giuseppina Scolmafora custode illuminata di illuministiche carte*, "Nuovi Orientamenti", Gallipoli, XX, Nov.-Dic. 1989, 117, p. 134 (rec. di G. Pisanò, *Giuseppina Scolmafora da Brindisi e l'illuminismo salentino tra Casarano e Gallipoli*, "Brundisii Res", XV, 1989, pp. 3-21).

ZUCCONI PIERGIORGIO, *Fedecommissi e maggioraschi: costruzione teorica e legislazione nelle province napoletane. Atti notarili nel Tarentino*, "Cenacolo", II, 1990, 95 ss.